

«Grazie don Marco, sii folle come l'Inter»

VIMERCATE (sgb) Un abbraccio di biciclette parcheggiate, attorno alla chiesa. Una folla di fedeli, in piazza, in attesa della messa. Domenica mattina di festa e ringraziamento per la comunità pastorale Beata Vergine del Rosario che non ha mancato di salutare il suo don.

Dopo cinque anni da responsabile della Pastorale Giovanile, don **Marco Fusi**, guida instancabile degli oratori e dei ragazzi, ha infatti iniziato il suo nuovo incarico a Milano. Dai primi di settembre è il responsabile del Servizio per i Giovani e Università della Diocesi.

«Questa mattina mi sento a casa - ha esordito durante l'omelia - Ci sono tanti volti amici e conosciuti. Ci sono dei legami fra noi, delle relazioni e lo Spirito di Dio ci fa sentire fratelli, amici che camminano insieme e che a volte fanno anche fatica, per questo hanno bisogno dello Spirito. Mi viene da ringraziare la comunità e la Chiesa per questa grande esplosione di relazioni che ci sono fra noi. Se non avessi seguito Gesù - ha continuato citando una delle sue scrittrici più amate, la poetessa in odore di santità Madeleine Delbrèl - non vi avrei conosciuti». Consacrato sacerdote nel 2004, dall'allora arcivescovo **Dionigi Tettamanzi**, don Marco conta l'esperienza decennale a Rho e, dal 2014, di guida dei giovani di Vimercate e Burago.

«In questi anni posso proprio raccontare di legami splendidi nati a motivo di aver seguito Gesù, la Chiesa è fatta di tanti volti che stanno insieme. Volti dei piccoli del catechismo, delle famiglie, degli anziani e degli ammalati che sono una presenza speciale nelle nostre comunità cristiane».

Fra gli striscioni preparati dai suoi ragazzi non è mancata la frase di San Paolo: «Anch'io sono stato conquistato da Gesù». «In momenti come questi di cambio di marcia e di vita questa parola diventa decisiva. Pensavo a questi anni insieme, a come mi sono sentito pieno di vita. Seguire Gesù ha fatto fiorire la mia vita, non mi ha tolto niente, l'ha arricchita. Quando siamo saliti insieme sulle montagne, quando abbiamo condiviso un piccolo momento di amicizia o celebrato l'Eucarestia, durante le visite natalizie alle famiglie e in tanti momenti semplici, il Signore mi ha



reso pieno di vita. Che ognuno di noi - ha quindi augurato - senta questa pienezza e senta di poter vivere la sua vita alla grande come dice Pier Giorgio Frassati, noi non siamo fatti per vivacchiare, ma per vivere appieno».

In piazza al termine della celebrazione il lancio dei palloncini e gli abbracci. I saluti poi in oratorio «Cristo Re» con il pranzo insieme e nel pomeriggio la visione dei filmati di fotografie e video di saluti. Un concerto di giovani a lui

dedicato, i balli dell'oratorio estivo ed infine la partita di calcio fra ragazzi e genitori con l'aperitivo finale. Molti i regali donati dalla comunità fra cui un portatile, un microfono, alcuni libri, fotografie e una siringa di caramelle per un carico di energia oltre all'immancabile simbolo del gufo da don **Mirko Bellora**. «Caro don Marco - le parole del parroco - hai vissuto quest'esperienza col tuo esserci sempre, vicino, in mezzo a bambini, ragazzi, giovani che hai sa-

puto far giocare, viaggiare, ascoltare, pensare, pregare. Per il tuo nuovo e impegnativo servizio con i giovani ti auguro di contagiarti con nuovi desideri e con l'allargamento di orizzonti oltre se stessi. E soprattutto, sii un po' folle come la nostra Inter!».

Il prossimo 13 ottobre ci sarà quindi il benvenuto al nuovo responsabile della Pastorale Giovanile, don **Cristiano Castelli** con la messa delle 10.30 in santuario.

Gabriella Schizzo



Qui accanto don Marco Fusi con i ragazzi dell'oratorio. In alto, accanto al responsabile della Comunità pastorale, don Mirko Bellora, durante la celebrazione di domenica e con alcune fedeli